SUL RICONOSCIMENTO DELLA COMPETENZA A CANTARE

Testo inviato da Antonella Fasolino (infermiera coordinatrice, ASP IMMeS e Pio Albergo Trivulzio) prima di partecipare al Corso di formazione per Responsabili di Nucleo e di RSA. La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. Il nome dell'ospite e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy.

La conversante e il contesto
La conversazione con Susanna (nome di fantasia) si è svolta nella stanza di degenza. Susanna utilizza spesso espressioni dialettali (nel testo sono state tradotte).

Il testo: *Il cervello a me va piangendo*
1. ANTONELLA: Buongiorno Susanna, come va?
2. SUSANNA: Ciao. Eh, vanno bene, andiamo bene. E' solo che io non sono ancora attaccata agli uomini, perché ti prendono per una stracciona. Invece lui mi prende come una stracciona, mi prende.
3. ANTONELLA: Ma chi?
4. SUSANNA: Lui, il mio amore.
5. ANTONELLA: E chi è il suo amore?
6. SUSANNA: Non lo conosci?
7. ANTONELLA: Non lo so, chi è?
8. SUSANNA: Si chiama Pancrazio.
9. ANTONELLA: Pancrazio! Ma chi è, suo marito?
10. SUSANNA: No, mio figlio.
11. ANTONELLA: Ah, e quindi suo figlio la tratta male? Ma no, dai, non penso.
12. SUSANNA: Non lo so, non so neanche che, di ri… non mi ricordo niente, di nessuno mi ricordo, perché il cervello a me va sempre, come si dice, piangendo, và! Non mi riesce più a stare da casa, oppure a fare i servizi, far da mangiare, no.
13. ANTONELLA: Ci pensiamo noi a far da mangiare, Susanna. Lei non ci deve pensare.
14. SUSANNA: Quando vuole, viene a casa e cuciniamo.
15. ANTONELLA: Va bene, così cuciniamo insieme, facciamo da mangiare insieme.
16. SUSANNA: Va bene.
17. ANTONELLA: Per il resto, tutto bene?
18. SUSANNA: Sì sì, il resto va bene.
19. ANTONELLA: Mmh! Ma qui come si trova con noi?
20. SUSANNA: No, a trovarmi mi trovo bene, perché siete tutti bravi, siete, non posso dire una cosa che non c'è.
21. ANTONELLA: (*pausa*) Ha mangiato oggi?
22. SUSANNA: No, non mi ricordo cosa ho mangiato.
23. ANTONELLA: La pastasciutta?
24. SUSANNA: Mi sa la pastasciutta, ma senza sugo.
25. ANTONELLA: In bianco allora. Ha mangiato la pastasciutta in bianco e poi?
26. SUSANNA: L'ha fatta mia nonna, l'ha fatta.
27. ANTONELLA: Sua nonna è brava a far da mangiare?
28. SUSANNA: Sì.
29. ANTONELLA: Anche la mia.

30. SUSANNA: Quando c'era ancora la mamma.
31. ANTONELLA: E che specialità fa la nonna?
32. SUSANNA: Tutto quello che c'è in campagna, lo prendono la gente, li compra e si tiene una volta una cosa, una volta un'altra, e si mangiano.
33. ANTONELLA: Le verdure, le uova, il coniglio.
34. SUSANNA: Ah, io dico che rimangono qui (*si tocca l'addome*) quando le cose si mangiano assai.
35. ANTONELLA: Certo, poi fa male lo stomaco.
36. SUSANNA: Allora ho detto, io non mangio più perché tu ne metti tre. Ma mangia, io ti ho detto mangia. Ma se a me non mi piace, come faccio a mangiare. Mi ha dato uno schiaffo una volta.
37. ANTONELLA: Pure? E come mai? Perché non voleva mangiare?
38. SUSANNA: Non voglio mangiare io, quel coso che ha detto lui. Io faccio da mangiare, ma lui deve mangiare. Invece quando ha messo la tavola… (*non finisce la frase, fa vocalizzi incomprensibili*)
39. ANTONELLA: Eh lo so che lei mangia poco.
40. SUSANNA: No, ma però certe volte mi va.
41. ANTONELLA: Quando le va, mangia di più. Cosa fa adesso, Susanna?
42. SUSANNA: A casa, non ho neanche più un lavoro da fare.
43. ANTONELLA: Mh. Ha lavorato prima.
44. SUSANNA: Sì sì.
45. ANTONELLA: Quindi adesso si riposa un pochino.
46. SUSANNA: Adesso lavora lui. Lui lavora.
47. ANTONELLA: Lui chi? Pancrazio?
48. SUSANNA: No, mio marito.
49. ANTONELLA: Come si chiama suo marito?
50. SUSANNA: Sereno.
51. ANTONELLA: Sereno. Che bel nome! (*Susanna sorride*) Sereno di nome e di fatto?
52. SUSANNA: Sì, Sereno si chiama la figlia e canta. Sereno di Dio (*ride*).
53. ANTONELLA: E poi? Sereno di Dio…
54. SUSANNA: E l'abbiamo cantato in Chiesa.
55. ANTONELLA: Da quanto tempo non va in Chiesa?
56. SUSANNA: Mah, da pochi giorni. E allora ci ho detto, vieni qua che t'insegno, e ho detto voi mi insegnate, ma voi spezzate la cantata, e la canzone, ho detto perché come io faccio va bene.
57. ANTONELLA: E me la faccia, io non la interrompo. Non spezzo la canzone; me la canti.
58. SUSANNA: (*canta*) Terra straniera quanta malinconia, quando ti salutavo io non so, perché tu mi gettasti un bacio e fuggisti via. Eppure adesso, te le prometto, non ti amo più. Mi son dimenticata i tuoi capelli, e la boccuccia che era la mia vita. Mi son dimenticata gli occhi belli, piena di luce e calda, all'infinito io canto, notte e dì la mia casetta, la mia vecchietta ch'è sempre la stessa. L'amore nel paese della mamma, che quando chiama, le brucia il cuor.
59. ANTONELLA: Bravissima.
60. SUSANNA: (*riprende a cantare*) Non ti posso più scordar, casetta mia, e non arriva, mamma mia.
61. ANTONELLA: Ma che brava. Brava, Susanna. (*Susanna mi bacia tre volte sulle guance*) Eh, quanti baci. Grazie Susanna, grazie (*Susanna ride*). Andiamo di là adesso? (*Susanna ride*) Dai, andiamo a trovare le altre, le va?
62. SUSANNA: Sì sì. Sì ma adesso anch'io canto bene proprio, ho preso la cantata di quello che mi ha dato a me, allora mi dice ma tu sei molto attiva, sì (*ride*).
63. ANTONELLA: E' bravissima, è pure intonata, Susanna. Brava.
64. SUSANNA: Bella canzone quando canto, quella cosa che esce fuori, che bello (*si porta le mani al cuore e ride*).

65. ANTONELLA: Che bello vero? Esprimere i propri sentimenti (*mi bacia, ride*). Eh, ma quanti baci che mi dà Susanna.
66. SUSANNA: (*ride*) A me mi piace perché se… perché sei una bella donna.
67. ANTONELLA: Grazie, anche lei è una bellissima donna, Susanna. Ok. Dai che andiamo di là.
68. SUSANNA: Sì.
69. ANTONELLA: Eccoci qua.
70. SUSANNA: Chi è che chiude qua?
71. ANTONELLA: No, non fa niente. Dai che andiamo a sederci un po' adesso. E' stanca?
72. SUSANNA: No.
73. ANTONELLA: No. Va bene. Grazie Susanna.
74. SUSANNA: (*si ferma, canta*) Se vuoi un lampascione tu l'hai trovato, se vuoi la figlia mia me l'hai lasciata. (*ride*)
75. ANTONELLA: Brava, Susanna, brava
76. SUSANNA: (*ride poi canta ancora*)
77. ANTONELLA: (*la ascolto mentre canta*) Bravissima, ci vediamo dopo Susanna, eh?
78. SUSANNA (*ride*)

Commento (a cura di *Pietro Vigorelli*)
Possiamo dividere il testo in due parti: nella prima parte (turni 1-51) emergono i deficit di Susanna, nella seconda parte emergono le sue competenze (turni 52-78). Qui di seguito si mette in evidenza come l'emergere dei deficit o delle competenze sia il risultato delle diverse *Tecniche conversazionali* adottate dalla conversante.

1.Prima parte (turni 1-51)
In questa prima parte emergono i deficit di Susanna:
- nel turno 2 il riferimento del suo parlare non è ben comprensibile,
- al turno 12 dice di non ricordare, al turno 22 non si ricorda che cosa ha mangiato,
- al turno 26 dice che la pastasciutta l'ha fatta sua nonna.

2.Seconda parte (turni 52-78)
A partire dal turno 52 inizia una catena di associazioni che parte dal nome del marito, Sereno, e attraverso la preghiera *Sereno di Dio* e il canto in chiesa arriva al turno 58 in cui Susanna comincia a cantare. Da questo turno si assiste a un duetto in cui Susanna canta e ride e Antonella la ascolta e incoraggia a continuare.

3.Le Tecniche conversazionali di Antonella
Le due parti del testo sono diverse anche riguardo alla Tecniche utilizzate dalla Coordinatrice.

3.1.Nella prima parte Antonella formula numerose domande. Elenco qui di seguito quelle che richiedono un maggior impegno mnemonico per fornire risposte adeguate:
3.ANTONELLA: Ma chi?
5.ANTONELLA: E chi è il suo amore?
7.ANTONELLA: Non lo so, chi è?
9.ANTONELLA: Pancrazio! Ma chi è, suo marito?
11.ANTONELLA: Ah, e quindi suo figlio la tratta male? Ma no, dai, non penso.
13.ANTONELLA: Ci pensiamo noi a far da mangiare, Susanna. Lei non ci deve pensare.
21.ANTONELLA: (*pausa*) Ha mangiato oggi?

23.ANTONELLA: La pastasciutta?
25.ANTONELLA: In bianco allora. Ha mangiato la pastasciutta in bianco e poi?
27.ANTONELLA: Sua nonna è brava a far da mangiare?
31.ANTONELLA: E che specialità fa la nonna?
37.ANTONELLA: Pure? E come mai? Perché non voleva mangiare?
41.ANTONELLA: Quando le va, mangia di più. Cosa fa adesso, Susanna?
47.ANTONELLA: Lui chi? Pancrazio?
49.ANTONELLA: Come si chiama suo marito?

3.2.Nella seconda parte invece Antonella

- *Non fa domande,*
- *Accompagna nel suo mondo* Susanna, fornendole il *Riconoscimento* della sua competenza a cantare,
- *Non interrompe,*
- *Non corregge*.

4.Dalle Tecniche ai risultati

Le parole delle due conversanti mettono in evidenza come il fare domande fa emergere i deficit di Susanna, mentre il *Non fare domande* e *Restituire il riconoscimento delle competenze* (cantare), quando emergono, così come emergono, favoriscono il parlare di Susanna e la *Convivenza sufficientemente felice* tra le due conversanti.